

AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Bologna, 29 novembre 2007

BOLOGNA: COSTRUIRE LA SINISTRA, RICOSTRUIRE L'UNIONE

L'8 e il 9 dicembre si terrà a Roma l'assemblea nazionale per definire percorso e contenuti per la costruzione dell'unità a sinistra e "La Prima Casa a Sinistra" sarà presente con il proprio contributo. Nello stesso tempo è in atto il confronto su Bologna e sul futuro dell'amministrazione comunale, con evidenti implicazioni sul ruolo e la presenza futura della sinistra. Sono due vicende distinte, ma non possono procedere su linee divergenti: perciò promuoviamo questo appello, sul quale raccoglieremo le firme di quanti ne condividano l'ispirazione.

Affinché una sinistra continui a esistere, a svolgere un ruolo significativo e non di semplice testimonianza, l'unità deve prevalere su qualunque obiettivo particolare. È altrettanto necessario che le varie forze di sinistra, oggi divise e spesso litigiose, dimostrino di voler costruire una nuova e vera esperienza unitaria, sulla base di obiettivi concreti e scelte organizzative che sappiano andare oltre il confine dei partiti.

La situazione bolognese si presenta assai rischiosa, ma non priva di potenzialità. In Comune, l'esperienza dell'Unione sembra ormai compromessa, e un'eventuale ricomposizione non viene certo aiutata dalle minacce di elezioni anticipate. A fine settembre, sei consiglieri comunali, provenienti da esperienze diverse, hanno elaborato un documento sulle priorità programmatiche per rispondere ai problemi della città: nella premessa si poneva il problema di una "crisi di fiducia nel rapporto con i cittadini" e di "accelerazioni leaderistiche" da parte del sindaco, inconciliabili con il programma su cui si sono vinte le elezioni del 2004. L'atto compiuto dai consiglieri della Sinistra in Consiglio è solo uno dei sintomi della profonda delusione, della crisi aperta fra un pezzo di città e l'attuale sindaco.

Una delle ragioni è che a Bologna, in modo particolarmente evidente, si è assistito al tentativo di smarcare il PD dalla sinistra, con evidenti pulsioni all'autosufficienza. La retromarcia del sindaco sul "patto per la sicurezza" e la riapertura di un confronto programmatico finalizzato al prossimo bilancio comunale, discendono dal fallimento di quel tentativo: la pretesa autosufficienza non c'è, la crisi di consensi di sindaco e giunta è sotto gli occhi di tutti, e anche dall'interno del PD si manifestano delusione per l'attuale esperienza di governo e preoccupazione per gli esiti che possono derivarne.

Il senso di responsabilità impone di evitare le elezioni anticipate. Tuttavia, non ci si può illudere di cancellare d'un colpo tre anni pieni di contraddizioni, se non ci si sforza di andare alla radice delle difficoltà. Occorre fare i conti con la sconfitta del '99, quando la sinistra si divise e la città fu consegnata al centro-destra; vanno comprese le ragioni profonde di quella sconfitta e il trauma che ne è derivato. Per farlo, la sinistra deve aprire nuovi canali di comunicazione con la città, avviare una revisione dei propri programmi attraverso un percorso partecipativo. Anche il dibattito in corso all'interno del consiglio comunale, sui temi posti da "Sinistra in Consiglio", rischia di apparire incomprensibile se non si apre il confronto con la società civile. La crisi della politica è innanzitutto crisi della sinistra, oscillando fra una partitocrazia senza partiti, che non tollera critiche, e teorie autoritarie, che chiedono deleghe in bianco. Così facendo, la partecipazione si limita a ratificare scelte già compiute.

Per questi motivi, l'unità di chi sta a sinistra del PD – a Bologna e non solo - appare come una condizione necessaria, per la quale occorre un salto di

qualità, un progetto politico condiviso, in grado di produrre effetti immediati e innescare processi partecipativi, offrendo una sponda organizzativa e istituzionale a quello che si muove nella società bolognese, dentro e fuori i confini comunali.

Il percorso per l'unità a sinistra, aperto a livello nazionale, offre nuove possibilità anche rispetto alla situazione bolognese. Con tutta l'urgenza del caso, rivolgiamo un appello a tutte le forze della sinistra per costruire un luogo unitario di incontro e discussione. Vorremmo contribuire ad azioni politiche utili a rilanciare, in città e in provincia, la presenza di una sinistra unita e plurale, in grado di rispondere alle attese, ottenere consensi nelle ormai prossime scadenze elettorali, rappresentare le lotte sociali e civili nel nostro territorio.

LA PRIMA CASA A SINISTRA, BOLOGNA

Prime firme:

Roberta Albanesi, Mario Alò, Claudio Bruno, Roberto Buonamici, Sergio Caserta, Mariella Dalla Gasparina, Guido Fanti, Francesco Garibaldo, Rudi Ghedini, Rosanna Di Mauro, Valerio Giatti, Renato Lideo, Roberto Manaresi, Bruno Moretto, Teresa Panigalli, Nino Pizzimenti, Tiziano Rinaldini, Massimo Ruffini, Giorgio Tassinari